

CCLV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1973**Presidenza del presidente CONTU**

Congedi	6509	va per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (213) (Discussione e approvazione):	
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	6510		
Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1971, n. 168, relativo al prelevamento della somma di L. 3.395.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13101 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (210) (Discussione e approvazione):		ZUCCA	6518
PEDRONI	6515	GIANOGGIO, Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica	6519
ZUCCA	6516	(Votazione segreta)	6526
GIANOGGIO, Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica	6516	(Risultato della votazione)	6526
(Votazione segreta)	6525	Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 29 dicembre 1971, n. 170, relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13442 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (214) (Discussione e approvazione):	
(Risultato della votazione)	6525	ZUCCA	6521
Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 175, relativo al prelevamento della somma di L. 2.300.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (211) (Discussione e approvazione):		TUFANI	6522
(Votazione segreta)	6525	GIANOGGIO, Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica	6524
(Risultato della votazione)	6525	(Votazione segreta)	6526
Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 1 dicembre 1971, n. 160, relativo al prelevamento della somma di L. 1.500.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (212) (Discussione e approvazione):		(Risultato della votazione)	6526
(Votazione segreta)	6526	Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	6511
(Risultato della votazione)	6526	Interrogazione (Svolgimento):	6512
Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 171, relativo al prelevamento della somma di L. 1.800.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (212) (Discussione e approvazione):		SODDU, Assessore all'igiene e sanità, ecologia e informazione	6512
(Votazione segreta)	6526	PEDRONI	6515
(Risultato della votazione)	6526	Rinvio di legge regionale	6512
Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 171, relativo al prelevamento della somma di L. 1.800.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (212) (Discussione e approvazione):		Sull'ordine del giorno:	
(Votazione segreta)	6526	PRESIDENTE	6515
(Risultato della votazione)	6526		

La seduta è aperta alle ore 11 e 55.

FRANCESCONI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti consiglieri hanno chiesto congedo per motivi di salute: Corona per 20 giorni; Mistrone per 60 giorni. Se non vi sono osservazioni i congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

«Soppressione dell'Ente sardo di Eletticità, costituito con la legge regionale 7 maggio 1953, n. 9».

«Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1973».

«Convalidazione del D.P.G.R. 29 dicembre 1972, n. 311 relativo al prelevamento della somma di L. 2.500.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1972, n. 303, relativo al prelevamento della somma di L. 15.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16124 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Autorizzazione al pagamento di saldi di impegni per gli esercizi 1971 e precedenti, per assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione».

«Convalidazione dei D.P.G.R. 27 dicembre 1972, n. 304 e 29 12 1972, relativi al prelevamento delle somme di L. 2.550.000 e L. 1.300.000

dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Acquisto stagni da pesca "Avalè e Petrosu" in Agro di Orosei».

«Convalidazione del D.P.G.R. del 29 dicembre 1972, n. 318, relativo al prelevamento della somma di lire 1.500.000, dal fondo di riserva per le spese impreviste a favore del capitolo 16116 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Concessione di contributi annuali in favore degli Enti provinciali per il turismo, Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e Associazioni pro-loco».

«Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1972, n. 302, relativo al prelevamento della somma di L. 15.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11145 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1972, n. 300, relativo al prelevamento della somma di L. 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1972 n. 301, relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972».

«Convalidazione del D.P.G.R. 21 dicembre 1972, relativo al prelevamento della somma di L. 9.100.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11141 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972»;

dai consiglieri Lippi - Anedda - Chessa - Frau:

«Ricupero sociale dei minorati fisici e psichici»;

dai consiglieri Lippi - Anedda - Chessa - Frau:

«Assistenza sanitaria, farmaceutica ed ospedaliera ai vecchi senza pensione, agli invalidi civili e dai lavoratori agricoli non iscritti negli elenchi anagrafici»;

dai consiglieri Anedda - Lippi - Chessa - Frau:

«Istituzione dell'Azienda Sarda Saline (A. Sa.S.)».

dai consiglieri Melis Antonio - Carrus:

«Integrazione delle norme relative al Consiglio regionale della Sardegna di cui alla legge regionale 1° marzo 1968, n. 15»;

dai consiglieri Anedda - Lippi - Chessa - Frau:

«Estensione ai dipendenti delle Società a prevalente capitale pubblico controllate dalla Regione o da Enti regionali delle norme a favore degli ex combattenti ed assimilati»;

dai consiglieri Monni - Sassu - Corda - Melis Antonio - Tronci - Spina:

«Norme in materia di espropriazione di terreni agricoli per edilizia abitativa».

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FRANCESCONI, Segretario:

«Interpellanza Lilliu sulle proposte di parchi nazionali in Sardegna». (241)

«Interpellanza Usai - Granese - Mistrone sulla utilizzazione dei fondi per lo svolgimento dei corsi per l'aggiornamento culturale e la formazione professionale previsti dalla legge regionale 11 ottobre 1971, n. 26». (242)

«Interpellanza Usai - Milia - Congiu sulla utilizzazione dei mezzi del Fondo sociale e sul finanziamento dei Circoli nella penisola e all'estero». (243)

«Interpellanza Montis - Raggio - Puggioni Birardi sulla gravissima situazione economica e occupativa nella zona del Guspinese e nella zona industriale di Villacidro». (244)

«Interpellanza Cabras - Raggio - Melis Pietrino - Orrù sulla predisposizione di un progetto speciale per lo sviluppo dell'Ogliastra». (246)

«Interpellanza Maddalon - Melis G. Battista (PCI) - Usai sulla mancata corresponsione delle integrazioni regionali delle pensioni ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e commercianti». (247)

«Interrogazione Usai - Granese - Mistrone, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata sostituzione del medico condotto di San Nicolò Gerrei (Cagliari)». (984)

«Interrogazione Usai - Granese - Mistrone con richiesta di risposta scritta, sulla presenza di consiglieri regionali negli organi del Consorzio sanitario regionale per la lotta contro i tumori». (985)

«Interrogazione Usai - Cabras - Orrù - Marica, con richiesta di risposta scritta, sulla assunzione di personale al centro regionale di programmazione, coordinamento e all'Ufficio regionale di assistenza tecnica». (986)

«Interrogazione Lippi sullo stato di smobilizzazione dell'Azienda tessilsarda di Villacidro». (987)

«Interrogazione Frau sui criteri seguiti per la costituzione della compagnia barracellare di Sassari e il suo funzionamento». (988)

«Interrogazione Dettori, con richiesta di risposta scritta, sulla valorizzazione delle risorse idriche nel comprensorio della Nurra». (989)

«Interrogazione Catte - Branca - Francesconi sui fatti verificatisi alla scuola media di Monastir». (990)

«Interrogazione Usai - Raggio sulla decisione del Prefetto di Cagliari contro il Consiglio comunale di Maracalagonis, in relazione alla nomina del capitano della Compagnia barracellare». (991)

«Interrogazione Lilliu sull'esclusione di borsisti e altri incaricati di attività universitarie scaduti dal fondo nazionale per contrattisti». (992)

«Interrogazione Baghino, con richiesta di risposta scritta, sull'amministrazione dei fondi dell'Assessorato al turismo». (993)

«Interrogazione Usai - Mistrone, con richiesta di risposta scritta, sulla concessione a privati di terreni dell'ETFAS - Ente di sviluppo in località Castiadas». (994)

«Interrogazione Baghino, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione degli allevatori del Sulcis». (995)

«Interrogazione Lippi sulle condizioni di intransitabilità delle strade Serramanna-Pimpu e Serramanna-Acquedotto». (996)

Rinvio di legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha rinviato la legge regionale 2 febbraio 1973, recante: «Provvidenze per favorire l'incremento della produzione foraggera e per indirizzare le aziende forestali verso forme più attive di organizzazione produttiva».

Svolgimento di interrogazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione Pedroni - Birardi - Maddalon all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

« Per sapere se sia a conoscenza del fatto che negli ultimi tempi sono stati assunti presso l'ospedale sanatoriale di Bonorva cinque impiegati e cinque inservienti senza che sia stato bandito regolare concorso o richiesta agli interessati specifica qualifica professionale. I sottoscritti fanno rilevare che dette assunzioni si sono realizzate nel momento in cui presso l'ospedale sanatoriale di Bonorva sono ricoverati soltanto 30 degenti su una disponibilità di 120 posti letto, fatto questo che dimostra che le assunzioni non avevano alcun carattere di necessità ma avevano esclusivamente carattere clientelare e di sottogoverno tanto che tra gli assunti figura la moglie del Segretario del Consorzio provinciale antitubercolare, ente che finanzia l'ospedale sanatoriale di Bonorva. Tali assurde ed illegali assunzioni hanno giustamente provocato vivo fermento e indignazione tra la popolazione ed in special mo-

do tra coloro che erano nelle condizioni di concorrere per una eventuale assunzione, specie dopo il voto espresso dal Consiglio comunale di Bonorva che chiedeva all'Amministrazione regionale la erezione in Ente ospedaliero zonale dell'ospedale sanatoriale predetto. In considerazione di quanto sopra i sottoscritti chiedono di conoscere: 1) quali provvedimenti intende prendere per annullare le predette illegali assunzioni; 2) inoltre, la volontà della Giunta regionale e dell'Assessore circa la erezione a Ente ospedaliero di zona dell'ospedale sanatoriale di Bonorva. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (983)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SODDU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità, ecologia e informazione. Signor Presidente, a seguito della interrogazione dei colleghi Pedroni, Birardi e Maddalon, e a seguito delle notizie che precedentemente anche la stampa aveva pubblicato, l'Assessorato ha avuto modo di accertare se i fatti denunciati corrispondevano a verità. E in effetti è risultato che, presso l'ospedale di Bonorva (impropriamente detto ospedale sanatoriale) sono state recentemente operate queste assunzioni di cui si parla nell'interrogazione. E tra queste assunzioni risulta anche quella della persona qui indicata specificatamente, cioè della moglie del Segretario generale del Consorzio antitubercolare di Sassari, che successivamente, però, risulta non aver occupato il posto, non aver preso servizio. Noi ci siamo, quindi, preoccupati di accertare la natura di queste assunzioni, e la fonte, diciamo, dalla quale provenivano, pensando che l'ospedale dipendesse direttamente dal Consorzio. In tal caso, probabilmente, sarebbe stata più grave la situazione, mentre invece risulta che l'ospedale sanatoriale di Bonorva è gestito da un ordine religioso con una convenzione pluriennale con il Consorzio antitubercolare di Sassari, e quindi la facoltà di assumere o di licenziare, e quindi il rapporto di lavoro, è regolato con un rap-

VI LEGISLATURA

CCLV SEDUTA

28 MARZO 1973

porto privato, diciamo, tra questo ordine religioso e le persone che sono state assunte e che prestano servizio.

Il 16 febbraio di quest'anno, il giorno dopo che l'onorevole Pedroni aveva presentato l'interrogazione, abbiamo inviato una richiesta di chiarimenti al Medico provinciale di Sassari ed al Presidente del Consorzio antitubercolare che suonava in questo modo: «Riferendoci notizia apparsa quotidiano "La Nuova Sardegna", del 15 corrente, prego signoria vostra illustrissima intervenire opportunamente perché ospedale sanatoriale di Bonorva non proceda ulteriori assunzioni, e perché siano sospesi provvedimenti assunzione di 10 unità lavorative recentemente adottati da quel nosocomio. Attendo cortese celere assicurazione e intese».

Il Medico provinciale, da noi interessato, rispondeva con una lettera di questo tipo: «Recenti notizie apparse sul quotidiano "La Nuova Sardegna" hanno informato che 10 unità lavorative sarebbero state assunte dalla amministrazione dell'Ospedale in oggetto. Si prega, pertanto, la Signoria vostra di voler cortesemente comunicare allo scrivente la fondatezza o meno di tali notizie, illustrando altresì il pensiero della Signoria Vostra in merito».

Per altro lo stesso Medico provinciale, così scriveva al Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare che è di diritto il Presidente dell'Amministrazione provinciale: «Si coglie l'occasione per sollecitare, come da intese telefoniche intervenute con il Segretario generale dell'Amministrazione provinciale, dottor Caria, la richiesta formulata dallo scrivente di allestire l'inventario dei beni del nosocomio in parola, unita la planimetria con la descrizione delle particelle catastali, per la individuazione dei beni immobili, affinché il sottoscritto possa riunire la Commissione prevista dall'articolo 5 della legge 12 febbraio 1968, n. 182, per la costituzione dell'Ente ospedaliero».

Cioè, il Medico provinciale, da noi interessato, sollecitava l'Amministrazione provinciale, o meglio il Consorzio provinciale antitubercolare, ed il suo Segretario, perché lo

mettessero in condizione di avere la documentazione necessaria per il riconoscimento dello ospedale di Bonorva in Ente ospedaliero.

In effetti, l'ospedale di Bonorva si trova oggi in una posizione assolutamente anomala, in quanto si trova ad essere fuori dalla legge ospedaliera; dovremmo probabilmente procedere alla sua chiusura, perché non essendo un Ente ospedaliero, né una casa di cura privata, regolarmente riconosciuta, con licenza, l'Ospedale di Bonorva esercita attività un po' ai margini della legge, e quindi noi pensiamo che, o si riesce a procedere rapidamente al suo riconoscimento come Ente ospedaliero, o diversamente bisognerà addirittura arrivare alla chiusura.

Comunque, su questo argomento noi abbiamo ricevuto anche una deliberazione del Consiglio comunale di Bonorva, assunta alla unanimità, che ci chiede di garantire la sopravvivenza dell'ospedale, e ci chiede di accertare con tutti i mezzi a disposizione le assunzioni, la dinamica delle assunzioni operate, e di voler operare per normalizzare la situazione, tranquillizzando l'opinione pubblica. Questa deliberazione è stata assunta alla unanimità, e noi in questo senso ci siamo mossi.

Dalla Amministrazione dell'ospedale, e così completo anche tutto il bagaglio di informazioni, abbiamo ricevuto questa risposta: «Con riferimento al suo telegramma, in data 16 corrente mese, mi spiace dover apprendere che Ella abbia dato credito a delle tendenziose illazioni in merito alle assunzioni di personale da me effettuate per il miglior funzionamento dei servizi di questo ospedale. In analoghe circostanze verificatesi in passato, il mio Istituto si è trovato nella necessità di dover provvedere, in risposta ad esigenze di servizio, alla assunzione di personale, senza che ciò destasse il pubblico sdegno, né si facessero richiami né ci fossero interferenze. Anche questa volta ho ritenuto opportuno, vagliate le necessità dell'ospedale, in relazione anche all'allontanamento di alcune consorelle, di aumentare l'organico del personale, né posso escludere la possibilità di do-

ver ricorrere per il futuro a nuove assunzioni, sempre che ritenga di dover migliorare ulteriormente i servizi, e ciò fino a quando avrò la gestione dell'ospedale, per conto del Consorzio provinciale antitubercolare di Sassari. Le rammento, infatti, che il mio istituto è legato da un rapporto di convenzione con il Consorzio provinciale antitubercolare di Sassari, ove è detto che l'Istituto Palazzolo provvederà alla gestione, alla assistenza ed a quanto torna necessario per il governo e cura completa degli ammalati. Poichè mi dicono che l'ospedale sta per essere trasformato in Ente ospedaliero, ed io a questo momento non ho nessuna notizia ufficiale in proposito, né il Consorzio provinciale antitubercolare ha disdetto, fino a questo momento, la convenzione, gli organi del futuro ente, nell'ambito delle loro competenze, potranno prendere tutte le determinazioni che riterranno in ordine al personale».

E' una lettera abbastanza dura, e direi anche ingiustificata, rispetto alla situazione, dei gestori dell'ospedale. In riferimento a questo comma, a questo accenno, a future assunzioni, in riferimento a voci che si raccolgono nei centri piccoli, insomma, attraverso anche l'Amministrazione comunale, io ieri ho disposto l'invio di questo telegramma al Medico provinciale di Sassari ed al Consorzio antitubercolare: « Questa Amministrazione regionale, ancora a distanza di ben cinque anni dall'approvazione della legge 12.2.1968 n. 132 — legge ospedaliera — non habet ricevuto da Signoria Vostra [cioè dal Medico provinciale] elementi per attuazione legge citata nei confronti ospedale sanatoriale di Bonorva. Invitasi pertanto Signoria Vostra voler esperire ogni attività al fine accertare, anzitutto, attuale natura giuridica stabilimento sanitario citato e successivamente, se nel caso, promuovere procedura indicata articolo 5, legge 132», cioè la nomina di una Commissione, l'affidamento ad una Commissione presieduta dal Presidente del Tribunale dell'accertamento dei beni e quindi del trasferimento. Su questo argomento non si è fatto nulla per questo ospedale, quindi noi ci siamo trovati in una situazione assoluta-

mente zero e dobbiamo oggi ripartire da capo. Si tratta di vedere se ci sono anche responsabilità, perché a queste sono tenute le Amministrazioni che dovevano provvedere.

«Lasciando a Commissione prevista da predetto articolo, il compito di esigere documentazione necessaria at fine individuazione di inventario beni da trasferire al costituendo ente. Attività ricovero e cura, così come viene attualmente esercitata da opere in argomento potrebbe appalesarsi illegittima in quanto non inquadrata in una delle fattispecie previste dalla 132 più volte citata. Diffidasi Ente gestore cui presente est diretta per conoscenza procedere ulteriori assunzioni personale, dovendosi intendere situazione cristallizzata in relazione a richiesti accertamenti. Pregansi Enti interessati assicurare adempimenti entro brevissima scadenza, precisando che ove si registrassero procedimenti irregolari in relazione gestione con particolare riferimento assunzione personale, e precostituzione situazioni di fatto inaccettabili per costituzione nuovo Ente, questa Amministrazione regionale si troverà costretta, richiedere immediata chiusura nosocomio in argomento. Cordiali saluti».

Cioè, sintetizzando, la situazione è questa: che noi abbiamo richiesto con un termine abbastanza breve, salvo a vedere se possiamo operare anche scavalcando, diciamo, gli organi dello Stato, cioè il Medico provinciale; che si verifica su questo argomento una strana situazione della legge; che, in mancanza degli adempimenti, in sostanza non si potrebbe procedere al riconoscimento dello Ente ospedaliero e che, per una ipotesi assurda, potrebbe succedere che un ufficio dello Stato o un Ente qualsiasi non provveda agli adempimenti, e noi dovremmo tenerci per sempre una situazione irregolare o illegittima. Comunque, pensiamo che nessuno voglia incorrere nel reato di omissione di atti di ufficio e che proceda agli adempimenti previsti dalla legge, soprattutto in seguito a questa diffida, e ci auguriamo, in questo però con minore ottimismo, che anche l'ordine delle religiose che gestisce l'ospedale, capisca la irre-

golarità della procedura posta in essere ed alla vigilia del riconoscimento in Ente ospedaliero si astenga dall'instaurare rapporti di lavoro, inventati, in un certo senso, per preconstituire una situazione di fatto e trasferire poi il personale all'Ente stesso. Noi siamo dunque vigilanti in questo senso e la nostra posizione è molto ferma e molto rigorosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Pedroni per dichiarare se è soddisfatto.

PEDRONI (P.C.I.). Brevemente, signor Presidente, per prendere atto innanzitutto della tempestività con la quale l'Assessore all'Igiene e sanità è intervenuto presso il Medico provinciale, il Consorzio antitubercolare e l'Amministrazione dell'ospedale sanatoriale di Bonorva, a seguito delle irregolari e scandalose assunzioni avvenute nell'ultimo periodo. Io credo, però, che l'onorevole Soddu dovrebbe giornalmente vigilare su questa situazione di Bonorva, perché la lettera dell'ente gestore ci fa prevedere assunzioni nuove a breve scadenza, proprio per preconstituire una situazione di fatto al momento in cui sarà decisa la erezione a Ente ospedaliero dell'attuale ospedale sanatoriale di Bonorva.

Però, io vorrei ricordare all'onorevole Soddu che, pur essendoci un ente gestore, un ordine religioso che gestisce l'ospedale sanatoriale di Bonorva, i quattrini li tira fuori il Consorzio antitubercolare, ed il Consorzio antitubercolare deve avere autorizzato, indubbiamente, o deve aver fatto pressioni presso il gestore di questo ospedale per effettuare queste assunzioni. Non si capirebbe, per altro, perché sia stata assunta la moglie del Segretario generale del Consorzio antitubercolare di Sassari; la quale, è vero non ha ancora preso servizio, ma non ha preso servizio perché sta facendo pratica presso il sanatorio di Sassari. Un minimo di pratica la deve pur fare; pratica di che, non lo so, ma so che va un giorno sì ed un giorno no al sanatorio di Sassari per impratichirsi nel lavoro che dovrà fare in futuro. Ora, io credo che un ulteriore

intervento presso il Consorzio, perché blocchi i finanziamenti per queste assunzioni, possa essere fatto, possa essere fatto soprattutto attraverso un ulteriore intervento del Medico provinciale. Detto questo, signor Presidente, io mi dichiaro soddisfatto della risposta che mi ha dato l'onorevole Assessore.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché non è all'ordine del giorno lo svolgimento di altre interrogazioni ed interpellanze, potremo esaminare ora alcuni disegni di legge relativi a convalida di decreti di prelevamento di somme dal fondo di riserva, e precisamente i disegni di legge nn. 210, 211, 212, 214, 215. Se nessuno si oppone, passiamo senz'altro all'esame di questi disegni di legge.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1971, n. 168, relativo al prelevamento della somma di L. 3.395.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13101 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (210)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1971, n. 168, relativo al prelevamento della somma di lire 3.395.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13101 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Pedroni. Ne ha facoltà.

PEDRONI (P.C.I.). Per ribadire, signor Presidente, il voto contrario che noi abbiamo espresso in Commissione per questo disegno di legge presentato dall'Assessore al bilancio, alla rinascita e urbanistica, voto contrario perché riteniamo che l'attività di pubblicazione degli atti della rinascita debba avvenire in modo organico e in modo serio, e non attraverso questi piccoli e parziali provvedimenti, che servono soltanto ad acquistare un certo numero di testi ed a pubblicare una piccola parte dei documenti riguardanti l'attività di pro-

grammazione in Sardegna. Se si pensa, per esempio, che ancora non è stato pubblicato neppure il primo programma quinquennale, che è stato pubblicato soltanto il programma dodecennale, si capisce il perché del nostro voto contrario: voto contrario che ribadiamo in aula ed in questo senso ci esprimeremo al momento opportuno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare lo onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che si possa approfittare della occasione che ci viene offerta dalla discussione di questo disegno di legge per la convalida di un decreto di prelievo di somme dal fondo di riserva, per risollevare, una volta per tutte, il grosso problema di far conoscere ai cittadini, e per essi agli enti e organizzazioni in cui la società si articola, non soltanto i testi riguardanti la programmazione economica, ma tutte le leggi che sono state varate e che vengono varate. In realtà, in 25 anni la Regione non è riuscita ad organizzarsi in modo tale da rendere edotti i sardi, o per essi la gran parte dei sardi, di ciò che realizza, sia che si tratti di leggi buone, sia che si tratti di leggi meno buone. Tutto è ristretto a determinate cerchie; ad esempio, la gran parte delle leggi, come voi sapete, concedono contributi a destra ed a manca per le cose più varie: ebbene, queste leggi sono conosciute da ristrette cerchie di persone che diventano, automaticamente, dei privilegiati, mentre la grande massa dei cittadini le ignora completamente. Allora, ecco perché io credo che sia venuto il momento per la Giunta regionale di predisporre un disegno di legge in cui si stabilisca, una volta per tutte, come divulgare la attività della Regione ivi comprese le leggi, ivi compresi gli atti della rinascita, ivi compresa, insomma, l'attività fondamentale che deve essere portata a conoscenza di tutti. Regolamentiamole con legge queste cose, in modo che le Giunte siano costrette a dare esecuzione alla legge, e si facciano anche gli stanziamenti idonei perché la legge divenga ope-

rante. Ed invece assistiamo, anche in questo caso, ad uno storno che si rende necessario perché si possa comprare una parte dei testi, e così via, cioè, sempre cose contingenti e provvisorie che non affrontano globalmente il problema. Cioè, io credo che uno dei modi con cui la Regione possa ricominciare il cammino in ascesa presso la pubblica opinione, presso i sardi, dopo averlo percorso a velocità supersonica in discesa nel baratro del nullismo e del clientelismo più deteriore, sia anche questo, di far conoscere alla grande massa dei cittadini la sua attività.

Per esempio, quante Amministrazioni comunali sono in possesso delle raccolte delle leggi? Quante sanno come devono essere applicate? Perché non diamo dei contributi alle Amministrazioni comunali perché, a loro volta, informino i cittadini di queste cose? Insomma, studiamo il meccanismo, siamo un milione e mezzo di sardi: ma è possibile, io dico, che non si riesca neppure a far conoscere ad un milione di sardi (quanti sono quelli in età di potersi occupare di queste cose) le cose che si fanno, le leggi di cui possono usufruire e così via? Ecco, profittiamo di questo stato di cose per sottoporre nuovamente, come altre volte abbiamo fatto negli anni passati, questo problema che, secondo me, va regolamentato con legge, in modo che si sappia a chi si devono mandare le raccolte, quante copie si devono stampare e così via, se i volumi devono essere messi in vendita eccetera, se presso i Comuni dobbiamo fare una certa attività, e così via. In questo senso, quindi, ci dichiariamo insoddisfatti dell'andamento delle cose, e voteremo contro questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Perché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Essendo assente il relatore, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica per esprimere il parere della Giunta.

GIANOGLIO (D.C.). Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. A nome della Giunta voglio dire che le osservazioni testè fatte dal

collega Zucca, in ordine alla necessità di una maggiore conoscenza della attività della Regione, dell'esecutivo e del legislativo, non può non trovarci pienamente concordi, concordanza che mi pare sia anche dimostrata dal fatto che, di recente, è stata attribuita ad un Assessorato la specifica competenza dell'informazione che dovrebbe avere come scopo precipuo quegli odierni primati di cui ha parlato il collega Zucca. Inoltre, da più parti è sentita la esigenza di una rassegna parlamentare sarda, proprio per divulgare a tutti i livelli l'attività del legislatore e dell'esecutivo. E' opportuno anche, a questo proposito, dire che stiamo studiando delle proposte per divulgare negli organismi competenti, specie nei comitati zionali, tutti i testi della programmazione. Non solo vi è già un bollettino del centro di programmazione, ma sarà opportuno pubblicare, così come richiedeva giustamente il collega Pedroni, tutti gli altri testi, programmi esecutivi eccetera, ma anche fare conoscere agli Enti locali, ai comitati zionali, ai comuni, il bilancio della Regione e tutti gli altri testi, disegni di legge approvati, proposte di legge approvate e soprattutto i testi della programmazione in modo che, specie dai comitati zionali, partendo da questa conoscenza, si possano fare delle proposte costruttive. In ordine, quindi, a questi punti, io ritengo di poter esprimere la concordanza sulle richieste fatte dal collega Pedroni e dal collega Zucca; comunque, questo non inficia per niente che il provvedimento proposto debba e possa essere oggi ratificato.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Diamo lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440,

dell'articolo 136 del regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 1971, n. 3, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 1971, n. 168, concernente il prelevamento della somma di L. 3.395.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13101 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 175, relativo al prelevamento della somma di L. 2.300.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (211)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 175, relativo al prelevamento della somma di L. 2 milioni e 300 mila, dal fondo di riserva a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Essendo assente il relatore ha facoltà di parlare l'Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica, per esprimere il parere della Giunta.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. La Giunta ritiene valido il provvedimento e ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 27 aprile, n. 3, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1971, n. 175, concernente il prelevamento della somma di lire 2.300.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 1 dicembre 1971, n. 160, relativo al prelevamento della somma di L. 1.500.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (212)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 1° dicembre 1971, n. 160, relativo al prelevamento della somma di L. 1 milione 500 mila dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa.

Essendo assente il relatore, ha facoltà di parlare l'Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica, per esprimere il parere della Giunta.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. La Giunta ritiene valido il provvedimento e ne raccomanda la approvazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 1971, n. 3, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 1 dicembre 1971, n. 160, concernente il prelevamento della somma di L. 1.500.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 171, relativo al prelevamento della somma di L. 1.800.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (213)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 171, relativo al prelevamento della somma di L. 1 milione e 800 mila, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è davvero strano che la Giunta in carica il 14 aprile 1972, nel predisporre il bilancio, sbagliasse anche le previsioni sull'indennità di Gabinetto. L'esperienza di quest'anno ci ha indicato che gli errori si sono

moltiplicati per mille e nel prevedere le entrate e nel prevedere le spese. Io capisco che si può avere una diminuzione delle spese per l'indennità di Gabinetto, allorché se ne va via uno o perché va in pensione o per altro motivo. Ma la Giunta sa quanti sono coloro che hanno diritto a questa indennità, che è una indennità fissa, non variabile, che viene determinata dalla legge, per cui si tratta di un calcolo matematico: si può sbagliare in eccesso, ma mai in difetto, a meno che, attraverso sotterfugi, non aumenti il numero dei dipendenti che usufruiscono di questa indennità di gabinetto. Perché il prelievo è di un milione e 800 mila, ma l'aumento globale è di 9 milioni, e poiché il capitolo 17903 aveva già una previsione in eccesso, la somma che manca è un milione e 800 mila lire. Ora, nove milioni di indennità di gabinetto può apparire una piccola cifra ma, in realtà, significa che parecchie persone che prima non usufruivano della indennità di gabinetto, all'improvviso cominciano a goderne, perché anche se la indennità di gabinetto è legata allo stipendio, non essendo intervenuti aumenti di stipendio, se non quelli previsti da promozioni o altro, non si ha una spiegazione di questo aumento di 9 milioni per la indennità di gabinetto; a meno che, ripeto, il numero di coloro che godono di questa indennità, non sia stato dilatato ed allora l'aumento si spiegherebbe.

Ecco perché, pur sapendo che si tratta di una spesa obbligatoria, vorremmo conoscere, con una più ampia spiegazione, il perché non è più sufficiente la spesa di 9 milioni, e perché quindi occorre prelevare dal fondo di riserva un milione e 800 mila. E' un piccolo mistero che, certamente, il nuovo Assessore al bilancio, sarà in grado di spiegare ai colleghi del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Essendo assente il relatore, ha facoltà di parlare l'Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica, per esprimere il parere della Giunta.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. Ritengo che sia opportuno, appunto, come chiedeva testè il collega Zucca, un chiarimento in ordine a questo decreto di convalida. Le indennità, il *quantum* delle indennità, e le persone che possono usufruire di queste indennità sono fissate per legge, quindi non è possibile che, di punto in bianco, la Giunta le aumenti. Perché, si può verificare che le previsioni risultino inesatte? Prima di tutto gli errori possono essere fatti, matematici e di calcolo, in difetto ed in eccesso, però io ritengo che ci sia prima da osservare e da vedere che cosa la Giunta aveva previsto in sede di predisposizione di bilancio, perché può essere accaduto, accade raramente, ma può anche essere accaduto, che la Commissione nell'esaminare questo capitolo, abbia fatto un taglio; può essere anche accaduto questo che, presente una determinata Giunta, con determinate segreterie particolari, si sia valutata, essendo segretari particolari funzionari interni alla Amministrazione, soltanto una determinata indennità, che sono le 60 ore di straordinario, più le indennità di gabinetto.

ZUCCA (Indip.). O l'uno o l'altra!

GIANOGLIO (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. Sì, o l'uno o l'altra; può essere accaduto che, però, cambiando la Giunta, ad un certo momento, diversi Assessori abbiano chiamato personale in segreteria estraneo all'Amministrazione, al quale, oltre questa indennità di segreteria, deve essere pagato anche lo stipendio, per cui, è chiaro che una previsione originaria fatta soltanto sulle indennità e sullo straordinario, è saltata completamente, e non occorrono tante persone per raggiungere un milione e 800, o 9 milioni, bastano tre segretari particolari, penso che sia intorno a quella cifra, tra oneri previdenziali, oneri riflessi, arriviamo subito a quella cifra.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva...

ZUCCA (Indip.). Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di fare la sua dichiarazione di voto.

ZUCCA (Indip.). Brevemente, signor Presidente, per dire che io comprendo l'imbarazzo dell'Assessore a darmi una risposta convincente, perchè in quel momento non si trovava in Giunta e tanto meno era Assessore al bilancio. Ma, certamente, le sue spiegazioni non sono convincenti, perchè, non è che le Segreterie particolari possono essere allargate a piacimento; soltanto i segretari particolari possono essere presi tra personale estraneo alla Amministrazione e dobbiamo dare atto ai nostri Assessori che tutti se lo portano da fuori, non perchè abbiano degli amici particolari, ma perchè di fronte al piano dei sindacati dei 30 mila posti nuovi di lavoro, un modo di concorrere ad esaurire questi 30 mila posti, è di prendere dei segretari particolari dall'esterno, in modo che anzichè 30 mila posti da trovare diventano 29.991, in quanto con 9 segretari particolari siamo venuti incontro alle richieste dei sindacati. Ma il restante personale delle segreterie particolari fa parte dell'Amministrazione regionale.

Se l'Assessore ha voluto intendere che, dati i tempi (e con il Governo Andreotti voi sapete che tempi brutti stiamo correndo!), le segreterie particolari, per le quali, c'è appunto l'indennità di gabinetto, sono state ampliate, nel senso che altri funzionari sono stati inquadrati nelle segreterie particolari per poter sbrigare la numerosa corrispondenza che gli Assessori hanno, in quanto, essendo amati dal popolo, ricevono molte lettere, alle quali devono cortesemente rispondere, questa può essere una spiegazione, tanto più che stiamo parlando di Giunte del passato, non del presente, quindi l'Assessore al bilancio è immune e vergine da questa eventuale...

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica*. Erano immuni e vergini da questa accusa anche le precedenti.

ZUCCA (Indip.). Beh, onorevole Assessore, la mia esperienza mi dice di fidarci sempre più di noi stessi e non degli altri, e di rispondere sempre delle nostre cose e non di quelle degli altri, per evitare sorprese, non per altro: non perchè lei... capisco lo spirito di partito che lo anima quando dice queste cose, però, ognuno risponda di se stesso. Quindi, la spiegazione non c'è. Ecco perchè, non essendoci una spiegazione convincente, voterò contro.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ha facoltà di parlare l'Assessore Gianooglio.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica*. Mi pare che sia opportuna una ulteriore replica alle osservazioni del collega Zucca, per dire che l'allargamento delle segreterie particolari, come ella sa, non dipende dalla buona volontà e dal numero di lettere che ricevono i singoli Assessori, perchè tutto passa al controllo della Corte dei Conti, e la Corte dei Conti non recepirebbe argomentazioni di questo tipo. Il numero, lo abbiamo già precisato e il *quantum* è fissato per legge, quindi, a quella legge si deve rispondere. Debbo anche ulteriormente precisare che per la Giunta in carica, per esempio, (ma, ritengo, anche per diversi casi nelle Giunte passate) moltissimi dei segretari particolari, sono funzionari interni all'Amministrazione, però, se per esempio fosse successo, cosa che è possibile per legge, che alcuni Assessori, che prima avevano dei segretari particolari interni all'Amministrazione, abbiano, col cambiare della Giunta, chiamato tre persone dal di fuori a fare i segretari particolari, oltre la previsione posta in bilancio per i segretari particolari interni, si è dovuto provvedere a pagare lo stipendio di questi tre nuovi ipotizzati, stipendio che, considerando che ammonta ad un milione e mezzo, senza gli oneri riflessi, e con gli oneri riflessi a tre milioni (ed è una cifra sicuramente al di sotto del reale) noi raggiungiamo subito i 9 milioni ipotizzati, quindi, mi pare che, pur dando atto al collega Zucca dell'acume delle valutazioni che sempre fa ed anche su un piano molto ele-

VI LEGISLATURA

CCLV SEDUTA

28 MARZO 1973

vato, in questo caso le osservazioni non possono essere tenute nella considerazione che l'onorevole Zucca chiedeva.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonchè dell'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 1971, n. 3, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1971, n. 171, concernente il prelevamento della somma di lire 1.800.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1971.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Convalidazione del D.P.G.R. 29 dicembre 1971, n. 170, relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13442 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ». (214)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 29 dicembre 1971, n. 170, relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13442 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, apparentemente la motivazione di questo prelievo è talmente giustificata da commuovere. Dice la Giunta di allora che 1.500 bambini sono stati iscritti in prima media in ritardo e che, quindi, i Provveditorati hanno richiesto di poter erogare anche a questi bambini le 20 mila lire per l'acquisto dei libri. 1.500 per 20 mila — i conti tornano —, sono 30 milioni. Sennonchè, a parte questa stranezza di bambini che si iscrivono in ritardo (voi sapete che sono termini perentori quelli della iscrizione alle scuole, e quindi non si capisce bene a che cosa sia dovuto questo ritardo nell'iscrizione), purtroppo, anche questi 30 milioni fanno parte della attuazione di una legge, quella cosiddetta sul «diritto allo studio», sulla quale io avevo espresso ampie critiche ed ampie riserve al momento dell'approvazione, ma sulla quale occorre dire che le mie critiche e le mie riserve peccavano di ottimismo, nel senso che l'attuazione di questa legge è stata così mal ridotta dai vari Assessori che si sono succeduti che, credo, un giorno o l'altro, il Consiglio dovrà occuparsene a fondo.

Ne abbiamo già discusso in Commissione, di fronte all'attuale Assessore: l'impressione generale che si ha — e non solo da parte dei consiglieri, o di gran parte di essi — è che anche una legge su cui si potevano esprimere riserve al momento della sua approvazione, ed io lo feci, viene poi applicata in maniera assolutamente negativa, senza incidere sulla reale situazione della scuola in Sardegna, ed arrivando a cifre piuttosto notevoli, in rapporto al bilancio approvato, se si pensa che quest'anno la Giunta aveva previsto una spesa di oltre 9 miliardi e che, anche se la Commissione l'ha ridotta di qualche cosa — perché addirittura la previsione, se ho ben capito le spiegazioni date da alcuni colleghi in Commissione, andavano oltre i limiti consentiti dalla legge — comunque supera sempre i 7 miliardi. Ripeto, se questa legge si fosse rivelata utile veramente, per modificare, non dico radicalmente, ma con una incidenza visibile la situazione della scuola in Sardegna, anche una spesa così notevole in rapporto alle nostre entrate e su una

materia su cui, non dimentichiamolo, le competenze della Regione allo stato attuale delle cose, sono così ridotte (anche questo è un elemento che dobbiamo valutare) si sarebbe potuta accettare, compresi i 30 milioni di prelievo di questo disegno di legge; ma così non è.

In realtà anche questa legge, purtroppo, è stata adoperata in buona parte per estendere clientele, per favorire amicizie, per accettare sollecitazioni, per cui anche questi famosi doposcuola che potevano essere e dovevano essere, evidentemente, un fatto utile per completare la preparazione del bambino, oltre che per occupare un certo numero di insegnanti disoccupati, stanno diventando, in realtà, una specie di sussidio di disoccupazione per gli insegnanti disoccupati; ma come ho già detto in Commissione, se la Regione vuole avviarsi ad istituire anche un sussidio di disoccupazione per i diplomati o laureati disoccupati, ebbene discutiamo questo problema, se è giusto e possibile fare questo.

Ma ciò che non è accettabile è che la legge, che ha determinati scopi, venga stravolta nella sua attuazione al punto che, anziché servire per effettuare dei seri doposcuola, si trasforma in uno strumento per elargire sussidi di disoccupazione ad una parte di insegnanti elementari, trascurando i geometri, trascurando i ragionieri, trascurando anzitutto i diplomati, trascurando eventualmente anche i laureati in condizioni finanziarie precarie che non hanno lavoro, per cui assistiamo a questi scontri, che un centro vicino al cuore dell'Assessore in carica ottiene 100 doposcuola, cioè 100 insegnanti che hanno lo stipendio; un altro centro di maggiore popolazione, ma lontano geograficamente ed anche fisicamente dal cuore dell'Assessore, ha 8 doposcuola! Cito l'esempio più clamoroso: evidentemente la legge è stravolta nella sua attuazione.

Ed allora il giudizio che si deve dare (e non voglio farla lunga, perché diversamente anticiperei la discussione sul bilancio, sul quale potrei anche intervenire), è che questi 30 milioni fanno parte di questo tutto, praticamente. Non è che sono contro le 20 mila lire date ai bambini: è che sono contro (io ero già

contro la legge, anche se il mio voto è un po' isolato, come spesso mi capita, però i fatti, strana cosa, aggravano sempre le mie riserve sulle leggi) soprattutto al modo di attuazione che alla legge è stata data e viene data. Ripeto, una legge su cui si potevano avere riserve di principio, riserve di merito, viene poi attuata nel solito canalone del clientelismo più detestabile da parte della Regione.

Capisco che queste critiche riguardano più la Giunta precedente che questa che è ancora in fasce, praticamente, sotto questo profilo, però, siccome il disegno di legge si riferisce proprio alla Giunta precedente, è chiaro che il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tufani. Ne ha facoltà.

TUFANI (P.L.I.). Anche da parte del gruppo liberale vi sono perplessità su questa richiesta di sanatoria per i 30 milioni che sono stati erogati per poter permettere ad altri 1.500 ragazzi iscritti in ritardo, almeno così si dice, di poter usufruire delle provvidenze previste dalla legge sul «diritto allo studio» per acquisto di testi scolastici. Per meglio giustificare questa nostra posizione è necessario allargare leggermente il discorso.

Quella legge che era nata con uno scopo ben preciso, e ritengo anche innovatore, nel senso che suppliva alle carenze dello Stato che non interviene nei modi adeguati per assicurare il funzionamento dei doposcuola, è stata nella sua applicazione completamente stravolta e negli indirizzi e nelle conseguenti spese. Stravolta a tal punto che, nell'attuale bilancio di previsione 1973, l'Assessore, per poter far fronte a quelle che sono le necessità inerenti al funzionamento dei doposcuola oggi esistenti, ha dovuto portare in bilancio, anche se la Commissione poi lo ha cassato in larga parte, un aumento di spesa di oltre 2 miliardi anche se ne comprendiamo i motivi; non possiamo dare, infatti, colpa assoluta all'Assessore in carica che si è trovato di fronte ad una situazione già precostituita. Siamo arrivati, cioè, all'assurdo che quella legge che doveva venire in-

contro essenzialmente ai ragazzi, che doveva assistere i ragazzi più bisognosi e meno facilitati negli studi da particolari situazioni di famiglia che non permettono loro di poter avere vicino, dopo l'orario normale di scuola, il babbo laureato o diplomato o la mamma maestra o professoressa, quando non addirittura l'insegnante pagato, che doveva far in modo che questi ragazzi potessero essere messi in parità di condizioni con quelli dei ceti privilegiati, sta operando invece in ben altra direzione. Assistiamo all'assurdo che si sono creati senza un piano organico una eccessiva quantità di corsi, senza pensare alle conseguenze di ordine finanziario che ne sarebbero derivate, specie in relazione agli emolumenti da corrispondere agli insegnanti. Si parla oggi di circa 2250 doposcuola creati nell'Isola e, oltre tutto, ubicati in una singolare e particolare maniera.

Il collega Zucca accennava ad alcune disparità di trattamento riservato ai singoli paesi e faceva presente proprio questo caso, in un certo senso clamoroso, di un certo comune che ha ben cento corsi di doposcuola mentre un'altra cittadina ne ha invece solamente 8, pur avendo, *grosso modo*, la stessa popolazione e quindi una pari quantità di ragazzi che vanno a scuola. Da parte di alcuni si è giustificato il fatto con la indisponibilità, in qualche paese, di aule che permettano di poter istituire questi doposcuola, addossando così, di rimbalzo, alla Amministrazione regionale un'altra grave responsabilità, quella cioè di aver creato lo strumento, senza però avere, a valle, le basi per poter fare un intervento articolato.

Per rimanere entro gli stanziamenti previsti dalla legge, e stante questa situazione ad anno scolastico ormai avanzato, abbiamo dovuto tagliare nel bilancio la previsione di spesa di due voci altrettanto essenziali per il buon funzionamento degli stessi doposcuola e, prima tra queste, la refezione scolastica, anche se comprendiamo in quale difficile posizione, sotto il profilo del buon funzionamento, viene a trovarsi chi deve organizzare questi corsi.

Il doposcuola, specialmente per i ragazzi meno abbienti, ha un valore e una ragion

d'essere soltanto se il ragazzo non esce dalla scuola, non rientra in famiglia per il pranzo per dover ritornare dopo a fare altre ore di lezioni volontarie. E' necessaria una continuità tra scuola e doposcuola comprendendovi quella modesta refezione che la legge prevede per questi ragazzi. Queste cose le sappiamo ma la realtà è quella che è ed abbiamo dovuto procedere ad un cospicuo taglio di fondi.

Per ovviare quindi a queste discrasie derivanti da questi fatti, e mi avvio alla conclusione, è necessario predisporre quel regolamento previsto dalla legge e che non è stato emanato dopo ben due anni dalla sua attuazione; in relazione poi alla assegnazione gratuita dei libri di testo, che costituisce un altro grosso impegno di spesa, desidero richiamare l'attenzione della Giunta e dell'Assessore per esaminare la opportunità di ridimensionare non la cifra *pro capite* di lire 20 mila quanto le categorie di persone che ne devono beneficiare.

Noi liberali fummo tra coloro che ritenevano che non si dovesse fare discriminazioni tra ricchi e poveri per non creare una certa soggezione del povero nei confronti del ricco. Ma mentre questo concetto ha ancora un valore quasi assoluto allorché si parla della refezione, quando cioè si tratta di mettere attorno ad una stessa tavola e di fronte allo stesso piatto di minestra, buona o cattiva non importa, ragazzi appartenenti a tutte le categorie sociali in modo che, da giovani, stando vicini possano meglio integrarsi e non allargare ancora di più quello che è il divario che la fortuna o la nascita ha creato tra loro, oggi siamo meno propensi a dare indiscriminatamente per i libri le 20 mila lire a tutti, anche a chi è figlio di una persona o appartenente ad una famiglia dove le 20 mila lire, qualche volta, servono per la gita domenicale o per il pranzo di un giorno o l'*week-end* del sabato.

Ecco perché noi richiamiamo l'attenzione della Giunta a voler esaminare la possibilità di ridimensionare e ristrutturare questa legge su questo punto; se avessimo la disponibilità finanziaria il metodo seguito finora, di rendere tutti uguali in queste piccole cose, sarebbe

stato l'*optimum*. Ma nel momento in cui non si hanno queste disponibilità, è giusto che a queste provvidenze possano accedere solamente coloro che ne hanno veramente bisogno.

Mi permetto di darle un altro consiglio, onorevole Assessore; è necessario vigilare che quelle 20 mila lire vadano veramente all'acquisto dei testi scolastici. Perché, come è successo per quei famosi due miliardi e mezzo elargiti per le borse di studio agli universitari, che sono serviti, almeno per il 70-80 per cento, ad arricchire o a far quadrare i bilanci di alcuni venditori di automobili, ci consta, onorevole Assessore, che molte volte l'acquisto di questi libri viene camuffato per effettuare altre spese.

Di qui la necessità di adottare il metodo che si usa per l'assistenza farmaceutica, e che è stato introdotto proprio perché anche lì si verificavano certe strane combinazioni, quelle cioè che le fatture presentate dai rivenditori di libri siano corredate dalla fustella, cioè dal tagliando, indicante il prezzo, che è dietro ogni volume. Solamente in questa maniera, anche se dovrà comportare un prevedibile grosso lavoro di revisione, solamente in questa maniera noi riteniamo che veramente le somme elargite, cospicue nella loro quantità, andranno verso quegli indirizzi che la legge prevede e che non debbono essere comunque stravolti dai furbi, dai furbastri o dagli irresponsabili.

Concludo che il gruppo liberale non voterà a favore del provvedimento di sanatoria per la spendita già avvenuta di questi 30 milioni per le perplessità e le inadempienze che io, con questo breve intervento, ho esposto.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Spina.

SPINA (D.C.), relatore. Rinunzio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore onorevole Gianoglio.

GIANOGGIO (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. In ordine al decreto che si presenta al Consiglio per la convalida, io penso che ci sia poco da dire. Se agli atti è scritto e risulta che i Provveditorati hanno segnalato tardivamente o per iscrizioni tardive o per tardive segnalazioni 1.500 iscrizioni, questo è un dato dal quale non si può prescindere e quindi nessun arzigogolo è possibile fare in ordine a questa comunicazione e a questa cifra. Quindi il decreto io penso che possa essere tranquillamente convalidato. Altra cosa è se si dovesse entrare in merito alle osservazioni, a mio avviso pertinenti, che sono state fatte dal collega Zucca e dal collega Tufani testè, circa la gestione della legge sul diritto allo studio. Io penso che la Giunta, e lo ha già detto credo l'Assessore competente, ma forse è opportuno ribadirlo, intende verificare la legge sul diritto allo studio perché risponda a quella impostazione innovativa che il Consiglio aveva dato quando quella legge era stata approvata. Che poi ci siano delle storture, io stesso su un piano personale posso condividere; il fatto che, per esempio, purtroppo si arriva a fare i doposcuola là dove gli alunni sono più fortunati perché hanno il turno unico, mentre il doposcuola non si fa, a prescindere da valutazioni di altro tipo, là dove gli alunni invece hanno turni molteplici.

In ordine alle osservazioni del collega Tufani circa i buoni libri, io sono pienamente d'accordo che forse è necessario un ripensamento del Consiglio in ordine alla erogazione dei buoni libro; che darle a tutti, abbienti e meno abbienti, le 20 mila lire, forse oggi, una volta che la legge ha superato il limite dei 7 miliardi nel suo complesso, un ripensamento, in ordine a questo punto, è opportuno. Comunque in questo senso io esprimo dei pareri puramente personali e la discussione si potrà fare più proficua e più approfondita in un altro momento. Quindi mi pare che sia opportuno che il decreto oggi in discussione venga convalidato.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

VI LEGISLATURA

CCLV SEDUTA

28 MARZO 1973

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 1971, n. 3, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 29 dicembre 1971, n. 170, concernente il prelevamento della somma di lire 30 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste a favore del capitolo 13442 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà dopo quelle dei disegni di legge precedentemente discussi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 27 dicembre 1971, n. 168, relativo al prelevamento della somma di L. 3.395.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 13101 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	28
contrari	16
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Cabras - Carrus - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P. S. d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Tullio - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Orrù - Pigliaru - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 175, relativo al prelevamento della somma di L. 2.300.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	28
contrari	17
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Cabras - Carrus - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Tullio - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Pigliaru

VI LEGISLATURA

CCLV SEDUTA

28 MARZO 1973

Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 1° dicembre 1971, n. 160, relativo al prelevamento della somma di L. 1.500.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11149 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	26
contrari	17
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Cabras - Carrus - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Tullio - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Pigliaru - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Schintu - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 30 dicembre 1971, n. 171, relativo al prelevamento della somma di

L. 1.800.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11109 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	38
votanti	37
maggioranza	19
favorevoli	25
contrari	12
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Cabras - Carrus - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Macis Elodia - Maddalon - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Tullio - Monni - Murgia - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Pisano - Puddu - Raggio - Rojch - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. 29 dicembre 1971, n. 170, relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste, a favore del capitolo 13442 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	38
votanti	37

VI LEGISLATURA

CCLV SEDUTA

28 MARZO 1973

maggioranza	19
favorevoli	25
contrari	12
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Cabras - Carrus - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Macis Elodia - Maddalon - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Tullio - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli -

Orrù - Pedroni - Pisano - Puddu - Raggio - Rojch - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 13 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Maria Pinna Scalas

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1974